

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Beni  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria L. 350 - Legali  
L. 350 - Rivolgere (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **L'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ: 1.500 750 250  
Cin. (edizione del lunedì) 1.500 750 250  
RINASCITA: 1.500 750 250  
VIE NUOVE: 1.500 750 250  
(Conto corrente postale 1/29795)

IL VIAGGIO DEGLI STATISTI SOVIETICI NELLA DEMOCRAZIA POPOLARE DELL'ADRIATICO

Grandi feste di popolo in Albania  
nelle città visitate da Krusciov

Sosta a Korka — Il primo ministro sovietico indica le possibilità di un ulteriore sviluppo dell'economia albanese con l'aiuto dell'U.R.S.S. — L'arrivo di Pen Ten Huai a Tirana



TIRANA. — Krusciov durante una visita alla fabbrica tessile «Stalin». Il premier sovietico parla con il ministro albanese Sehu, gli è accanto Mikhilidze. A sinistra la compagna Dumbaze segretaria del C.C. del Partito della Repubblica albanese che copre parzialmente il maresciallo Malinovskij.

(Dal nostro inviato speciale)

TIRANA, 28. — La delegazione sovietica in Albania, divisa in tre gruppi, continua la sua visita in parti diverse del paese. Oggi Krusciov partito da Tirana in aereo è giunto a Korka, cittadina sita presso il confine greco, ove una grande folla ha accolto festosamente. Nella piazza principale della città il primo ministro sovietico ha pronunciato un discorso.

Si calcola che circa ottantamila persone oggi erano presenti a Korka, provenienti dalle zone meridionali usando tutti i mezzi di trasporto o con lunghi viaggi a piedi.

Ovunque la delegazione sovietica è fatta segno a calde manifestazioni di amicizia. La prima parte della visita in territorio albanese, iniziata mercoledì, è stata compiuta in automobile. Il primo ministro sovietico viaggiava a bordo di una grossa «Ziss» scoperta. La prima tappa del viaggio è stata Lechi, villaggio che fu teatro di una battaglia di Scanderberg, eroe nazionale albanese. Migliaia di montanari, nei loro tradizionali costumi, dai colori rossi, bianchi e neri, sono scesi dalle montagne, con marce di dieci e ventiquattrore per salutare Krusciov e gli altri dirigenti sovietici.

## Il discorso

## a Scutari

Questi sono giunti a Scutari, come già abbiamo dato notizia, ieri a mezzogiorno. La città sita presso la frontiera jugoslava, vi affaccia sull'omonimo lago. È un grosso centro agricolo ed industriale. Le sue strade fiancheggiate da piccole case bianche e da giardini fioriti, che ricordano vedute di città dell'Italia meridionale, ieri erano piene di folla, tra cui spiccavano numerosi i vivaci e variopinti costumi nazionali. Da questa folla si levavano grandi cartelli inneggianti all'amicizia tra Albania e Unione Sovietica.

Krusciov è stato ricevuto, nella sede del Partito albanese del lavoro di Scutari, dalle autorità locali. Poco dopo, camminando a piedi è giunto nella piazza principale della città, ove si erano raccolte trentamila persone giunte da tutti i villaggi vicini.

Salito su un grande palco addobbato di drappi rossi ed eretto non lungi da un alto minareto, su cui sventolavano bandiere rosse, è stato accolto dagli applausi e dalla grida di saluto della folla per molti minuti. L'entusiasmo era tale che ad un certo punto le migliaia di albanesi che grimevano la piazza, hanno rotto i cordoni e sono giunte quasi sotto il palco.

Il presidente del consiglio dei ministri Sehu, a nome del popolo albanese e della città di Scutari, ha rivolto un saluto a Krusciov che subito dopo ha preso la parola. Lo statista sovietico nel suo discorso ha riaffermato come sempre per via di amicizia tra l'Albania e l'Unione Sovietica. «L'URSS — ha proseguito Krusciov — è divenuta una grande potenza, nonostante l'accerchiamento e l'azione aggressiva, dall'interno e dall'esterno promossa e aiutata dalla Francia e dall'Inghilterra».

«Noi — ha detto Krusciov — siamo entusiasti di vedere quel che voi avete costruito. Il popolo albanese, capace di grandi sacrifici, ha cacciato dal suo paese fascisti tedeschi ed italiani. Oggi gli occorre un ulteriore sforzo per portare

ve pericolo; poiché è evidente che, in caso di aggressione, noi — ha affermato lo statista — non staremmo con le mani in mano e la risposta ad un attacco dei missili sarebbe terribile e farebbe morire molta gente (oggi, in un altro discorso, il primo ministro sovietico ha rilevato che, in caso di guerra atomica, un paese come l'Italia rischierebbe di essere distrutto in pochi minuti). Per questo diciamo che il governo italiano ha compiuto un gesto poco ragionevole».

«Tale discorso va fatto anche per la Grecia. Bisogna pure ricordare che i nostri razzi e missili sono migliori di quelli americani. Noi vogliamo la pace con il popolo greco, e per questo motivo affermiamo che è stato commesso un atto di politica scoraggiata impiantando missili in territorio italiano e greco».

Al termine del discorso Krusciov ha partecipato ad un banchetto offerto dal governo albanese. Al convito erano presenti i giornalisti

seguito della delegazione. In un clima di cordialità e di simpatia, si sono svolte le conversazioni. Oggi la situazione internazionale è buona, vi sono buone prospettive, tuttavia occorre ripetere ciò che abbiamo detto a proposito dei missili installati in Italia. Questa decisione del governo italiano non è stata ragionevole. Esso deve sapere che ha esposto tutta la popolazione italiana ad un gra-

MAURIZIO FERRARA

MENTRE INIZIA UN NUOVO PERIODO DI AGITAZIONI SINDACALI

Fase di acuta tensione in atto in Francia  
fra il governo gollista ed il parlamento

Debré in Senato si oppone brutalmente alle richieste del voto sulle interrogazioni — Lo sciopero degli operai del gas e dell'elettricità — Respinta una nuova proposta di negoziati del F.L.N. algerino

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28. — La Quinta Repubblica si prepara a celebrare l'anniversario della presa del potere da parte del generale De Gaulle in un momento che è forse il più tempestoso della sua esistenza. Il governo, dopo le dimissioni dei ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, Berthoin e Boudet, ha dovuto affrontare non senza difficoltà e drammatici contrasti la loro sostituzione che avverrà rispettivamente con Chatelet e Rocard, designati entrambi da De Gaulle. Le sue relazioni con il Parlamento sono entrate in una fase di acuta tensione. Oggi, intanto, sciopero gli operai del gas e dell'elettricità e il primo giugno seguirà lo sciopero dei metri. Ma, soprattutto, benché non se ne parli ufficialmente, la questione algerina sembra volgere al peggio: all'indomani di una irruzione armata in territorio tunisino, che ha mostrato tutti i rischi concreti di un'estensione del conflitto, il governo di Parigi ha respinto oggi una nuova proposta di negoziati del F.L.N.

Stamane, il divieto dell'omaggio popolare alle spoglie dell'avvocato Aoudia, presso la Casa degli studenti musulmani, da parte del

prefetto di polizia, ha dato occasione all'Ufficio politico del Partito comunista per un comunicato che sottolinea la gravità degli ultimi sviluppi e fa appello alla vigilanza delle masse. L'assassino di Aoudia e la minaccia di morte ai suoi colleghi — avverte il PCF — sono atti che traggono origine da «cause tipicamente fasciste». E questi atti sono «tanto più inquietanti in quanto i gruppi fascisti possono agire sempre più apertamente, come dimostra il recente congresso petainista che si è tenuto a Lione. Essi traggono diretta ispirazione dai metodi praticati dai fascisti di Algeria».

L'attività dei gruppi e delle organizzazioni fasciste, dice ancora il comunicato del PCF, trova un incoraggiamento nella «elemente governativa e nella campagna psicologica talvolta sviluppata, soprattutto da alti ufficiali dell'esercito, per diffondere l'idea di una futura «guerra sovversiva» vale a dire, dopo l'Algeria, di una guerra civile in Francia. In questo senso, del resto, vanno anche i provvedimenti ufficiali dell'inquadramento militare della nazione. Il PCF chiama dunque a raccolta le masse, le invita a raddoppiare la vigilanza ed a sviluppare un movimento di resistenza e di lotta contro i fascisti, vietare la propaganda razzista, difendere la libertà e imporre la soluzione negoziata del problema algerino.

Che la Francia stia attraversando un piuttosto oscuro e gravi, sotto le false apparenze di una calma ufficiale, è dimostrato — a nostro avviso — anche dal fatto che Le Monde affronta la questione delle indagini sull'assassino di Aoudia. Il giornale si spinge infatti fino ad affermare che «occorre soprattutto dissipare il clima di sospetto creato da questo assassinio»; poiché mentre «in tali casi la scoperta della verità è certo più delicata che in altri e sarebbe un serio ostacolo a quella libertà inviolabile che si può esigere, invece, che nessun ostacolo politico impedisca le loro investigazioni».

Oramai anche la stampa di destra è costretta ad ammettere che l'ipotesi di un delitto del terrorismo è la più verosimile. Gli uomini che in Germania hanno ucciso l'avv. Heilmann, in Algeria Thuvy e tanti altri, adesso sono arrivati fino a Parigi e hanno eliminato Aoudia. E' anche questo, uno dei risultati di un anno di potere gollista. Po-

CAPE CANAVERAL, 28 agosto scorso i due cani «Bianchina» e «Pezzata» che tornarono vivi sulla Terra. L'esperimento effettuato oggi dagli scienziati di Cape Canaveral ha avuto inizio alle ore 2.35 locali (8.35 italiane). Dalla base della Florida è stato lanciato un razzo entro cui, in appositi abitacoli, avevano preso posto due piccole scimmie, di nome «Able» e «Baker» che erano state appositamente addestrate in istituti special-



CAPE CANAVERAL. — Due scimmie simili a quelle lanciate ieri nell'orbita del missile Jupiter. A sinistra: la scimmia Rhesus, della stessa razza della scimmia Able e a destra una macaca, simile alla scimmia Baker.

(Telefoto)

Riuscito esperimento alla base di Cape Canaveral

Tornano vive sulla Terra due scimmie  
lanciate nello spazio dagli americani

«Able», e «Baker», hanno volato a 16.000 km. l'ora e a 480 km. di altezza - L'anno scorso i sovietici avevano compiuto un analogo felice esperimento con due cani

CAPE CANAVERAL, 28 agosto scorso i due cani «Bianchina» e «Pezzata» che tornarono vivi sulla Terra. L'esperimento effettuato oggi dagli scienziati di Cape Canaveral ha avuto inizio alle ore 2.35 locali (8.35 italiane). Dalla base della Florida è stato lanciato un razzo entro cui, in appositi abitacoli, avevano preso posto due piccole scimmie, di nome «Able» e «Baker» che erano state appositamente addestrate in istituti special-

lizzati e all'interno dell'ospedale «Walter Reed». Nel missile, il cui carico utile è stato recuperato, erano stati sistemati anche larve di insetti, campioni spermatici di ricci di mare, semi di grano, campioni di sangue umano.

L'orbita del missile doveva compiere un volo di 15 minuti e ricadere poi nell'Oceano, presso l'isola di Antigua. Navi e aerei erano stati disposti nella zona per riceverla immediatamente. Lo

annuncio del dipartimento della difesa sul recupero si limita ad affermare che «ambidue gli animali sono vivi e completamente illesi».

«Gli scienziati hanno riferito che i dati trasmessi dagli apparecchi scientifici hanno dimostrato che le due scimmie hanno sofferto solo in lieve misura per gli effetti della fortissima accelerazione all'atto della partenza della «Jupiter» e per la «assenza di peso» verificata per nove minuti durante il volo. I seguenti trasmissioni del com. ha precisato il dott. Anton Gabriel, direttore delle ricerche alla scuola di medicina di Pensacola, indicano che «Able» e «Baker» durante il volo hanno subito solo una lieve alterazione del ritmo cardiaco e respiratorio.

L'esperimento scientifico che doveva controllare le «reazioni nervose» di «Able» durante la fase di assenza di gravità è invece fallito, a quanto sembra per difficoltà tecniche. La scimmia era stata addestrata a premere un tasto telegrafico ogni volta che nell'orbita si accendeva, ad intervalli di due secondi, una lampadina rossa. Da terra invece non è stato ricevuto nessun messaggio. Regolare appare, al contrario, il funzionamento di tutti gli altri strumenti scientifici.

«Able» e «Baker» erano state sistemate in due difficoltà. La prima in una capsula pesante un centinaio di chili e la seconda in una capsula più piccola che misurava centimetri 25X30X17. «Able» era sdraiata sul dorso, con le ginocchia piegate per offrire una resistenza minore alla forza di gravità, su un lettino in fibra di vetro, in una capsula fornita di condizionamento di aria e di ossigeno. «Baker» era invece in piedi, con una speciale tuta spaziale ed era munita di una cuffia radiotelegrafica. «Baker» era stata munita di uno speciale elmetto di plastica ed era distesa su un lettino appositamente sagomato formato da due strati di gomma.

Un messaggio trasmesso dal rimorchiatore della marina statunitense «Kiova» che ha proceduto al recupero della capsula, informa che le due scimmie saranno portate a Portofino, da dove, con un aereo speciale, procederanno per Washington. L'orbita è caduta in mare nella zona di caduta prevista, a circa 10 miglia da «Kiova».

Accordo economico URSS-Afganistan

MOSCA, 28. — L'Afganistan e l'Unione Sovietica hanno firmato oggi un accordo di cooperazione economica.

Dulles ha lasciato ai congiunti  
la somma di 148 milioni di lire

Le proprietà fondiarie alla vedova — Al figlio gesuita un'eredità di soli 5.000 dollari — in quanto ulteriori lasciti sarebbero stati inopportuni

NEW YORK, 28. — Il testamento di John Foster Dulles, reso noto oggi, comprende lasciti per un totale di 238.000 dollari (cento quaranta milioni di lire).

I lasciti comprendono 100 mila dollari (62.000.000 di lire) al figlio John Watson Foster Dulles, che risiede a Monterrey nel Messico e 10 mila dollari (6.200.000 lire) ad una figlia, la signora Lisa Dulles Henshaw.

Dulles ha poi lasciato 5.000 dollari al figlio reverendo Avery Dulles, padre gesuita. Spiegando il lascito, Dulles ha scritto: «Non pre-

vedo un lascito maggiore, non per scarso affetto per lui o per mancanza di fiducia, ma perché circostanze speciali nel suo caso, rendono ulteriori lasciti inopportuni e non necessari».

Il resto delle proprietà fondiarie di Dulles è stato affidato in usufrutto alla vedova, Janet Avery Dulles. Dulles ha poi lasciato 10 mila dollari ad ognuna delle sue sorelle, compresa Eleanor Dulles, ex prima dama del Dipartimento di Stato. Al fratello Allen Dulles, capo del servizio centrale informazioni, ha lasciato tutti i libri della sua biblioteca personale. Poi ha lasciato diecimila dollari rispettivamente alla biblioteca pubblica di New York, alla Princeton University ed al «Union Theological Seminary». All'università di Princeton Dulles ha anche lasciato le sue carte. Due suoi amici di New York, William Pierce e Henry Ess, ricevono ciascuno 25.000 dollari.

Alla morte della «sorella» Dulles metà dei beni in usufrutto andranno al figlio John Watson Foster Dulles. L'altra metà passerà in usufrutto alla signora Henshaw, per la propria educazione e quella dei figli, ed alla sua morte andrà ai suoi figli. Il testamento è datato 25 luglio 1958.

## PORTOGALLO

Quattro morti in un nubifragio

LISBONA, 28. — Un violento nubifragio ha investito ieri sera il piccolo villaggio

portoghese di Rio Bom, nella provincia di Tras Os Montes causando la morte di quattro persone ed il ferimento di altre sei. Altre 10 persone sono state date per disperse.

Un vortice d'acqua abbattuto dalle montagne e roccie, e lo straripamento del fiume che attraversa Rio Bom hanno fatto crollare i due abitati. Scene di panico si sono verificate tra la popolazione sventata nel sonno dal nubifragio.

UN FRANCESE OFFRE 50 MILIONI PER LA TAVOLA DELLA CONFERENZA

GINEVRA, 28. — Charles Bourgeois, proprietario di un ristorante parigino, è giunto oggi a Ginevra per compiere la tavola della conferenza dei ministri degli Esteri. Egli ha dichiarato di volerne trattare l'acquisto con l'amministrazione del Palazzo delle Nazioni e di essere pronto a offrire anche cinquanta milioni di franchi.

La tavola è rotonda, di quercia, ed è stata costruita appositamente per la riunione, dopo che la sua forma era stata indirettamente oggetto di una controversia fra le parti. I funzionari dell'ONU si ripromettono di conservarla per eventuali nuove conferenze. Bourgeois, invece, vuole esporla nelle capitali europee come simbolo di pace.

G. B.

ALFREDO REICHlin direttore Enza Barbieri direttore resp. iscritto al n. 234 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «L'UNITÀ» autorizzazione a stabilimento tipografico G.A.T.E.